

Un nuovo polo urbano sul Piano del Vedeggio

Autor(en): **Giacomazzi, Fabio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-957353>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

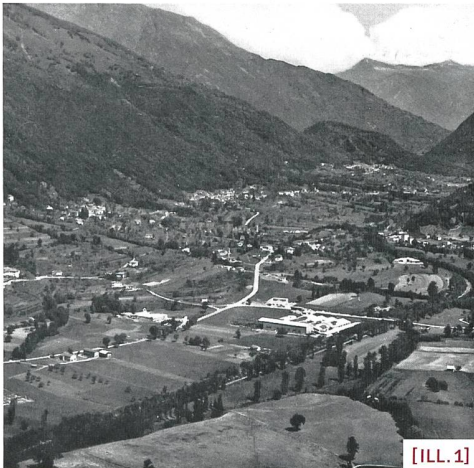
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

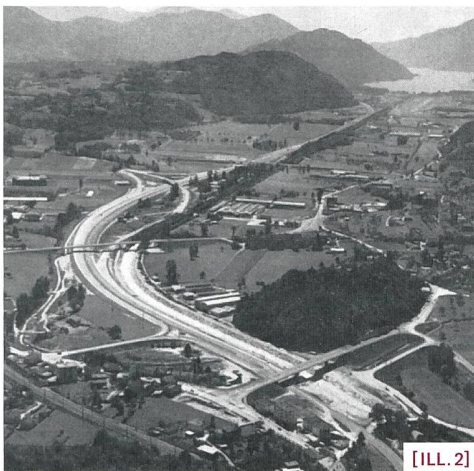
Un nuovo polo urbano sul Piano del Vedeggio

FABIO GIACOMAZZI
Dr. Arch. ETH SIA OTIA
FSU, Pianificatore
urbanista REG A,
urbass fgm



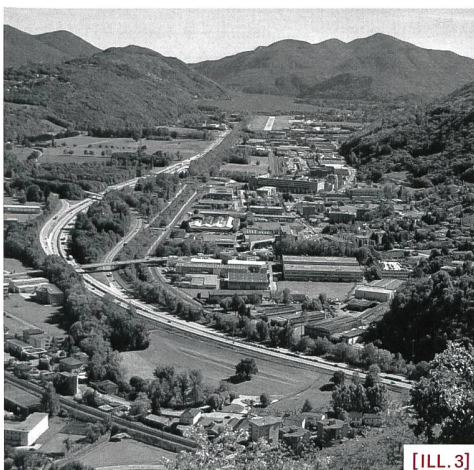
[ILL. 1]

[ILL. 1] Il Piano del Vedeggio rurale fino agli anni '50



[ILL. 2]

[ILL. 2] Arrivo dell'autostrada nel 1968 e primi insediamenti industriali di periferia



[ILL. 3]

[ILL. 3] L'area del nuovo polo urbano del Vedeggio, tra il fiume e il piede della collina e dal Dosso di Grumo al Golfo di Agno (Foto: Francesco Chiesa, Manno)

[1] Angelo Rossi, Il futuro del Piano del Vedeggio, in Il Piano del Vedeggio: dalla Strada Regina all'Aeroporto, a cura di Fabrizio Panzera, promosso dai Municipi di Agno di Bioggio e di Manno, Salvioni Edizioni, Bellinzona, 2008.

Le stesse considerazioni sono contenute in: Angelo Rossi, Lo sviluppo della regione urbana del Luganese nell'era della globalizzazione e della metropolizzazione, edito dalla Commissione regionale dei trasporti del Luganese, Lugano 2008.

[2] Gian Paolo Torricelli, Basso Vedeggio: i perché di una nuova centralità, in Il Piano del Vedeggio: dalla Strada Regina all'Aeroporto, a cura di Fabrizio Panzera, promosso dai Municipi di Agno di Bioggio e di Manno, Salvioni Edizioni, Bellinzona, 2008.

Nei primi anni '60, quando iniziò a perdere le sue caratteristiche rurali, e nei decenni successivi, il Piano del Vedeggio era considerato periferia urbana, nella quale relegare le industrie, gli artigiani e i depositi, insomma tutte le attività meno pregiate dalle quali si voleva preservare il centro città. Le trasformazioni economiche degli anni '90 e i processi di specializzazione dell'economia globale, grazie anche all'ottima accessibilità assicurata dello svincolo autostradale, dello scalo merci e dell'aeroporto (anche questi pensati in origine a servizio della città e relegati sul Piano del Vedeggio per mancanza di spazio!) hanno avviato un profondo processo di trasformazione funzionale e spaziale del Piano del Vedeggio. Sulla spinta del forte richiamo verso l'Italia e la vicina Milano della piazza finanziaria luganese in forte espansione, poco per volta le attività poco pregiate hanno ceduto il posto ad un terziario avanzato, formato da centri direzionali, da poli di formazione e di ricerca, da servizi qualificati alle imprese, da strutture per la logistica.

Il Piano del Vedeggio, parte di una città più ampia

La periferia urbana oggi in realtà è divenuta un centro d'attività altamente qualificate e performanti, complementare alla «city» di Lugano. Il Basso Vedeggio è il comprensorio del Ticino con la più forte dinamica urbana [1]. Vi si sta sviluppando una nuova città, la quarta del Cantone. La specializzazione produttiva di Lugano e quella del Basso Vedeggio sono complementari. Oggi i servizi alle imprese del Basso Vedeggio non potrebbero esistere senza il mercato costituito dagli istituti finanziari luganesi.

Non è fuori luogo utilizzare il termine di «Edge City – la città d'angolo» [2] per descrivere le caratteristiche spaziali e funzionali e le dinamiche in atto sul Piano del Vedeggio, tracciando così un parallelo con i nuovi centri e poli di numerose aree metropolitane europee, in cui le aree industriali degli anni '70 sono state rimpiazzate da quartieri terziari specializzati (attività logistiche, di servizi alle imprese, poli fieristici, ecc.).

Se questi sono i contenuti economici, l'organizzazione spaziale e funzionale del Piano del Vedeggio è rimasta sostanzialmente ancora quella di una periferia urbana, anche perché la pianificazione delle zone edificabili e delle infrastrutture è rimasta quella dei piani regolatori di prima generazione. La visione di periferia urbana è anche alla base dell'inadeguatezza della rete trasportistica, sia pubblica che privata. Il collasso viario è uno dei principali rischi per il futuro del Piano del Vedeggio e ne potrebbe compromettere l'attuale attrattiva per l'insediamento di attività economiche qualificate.

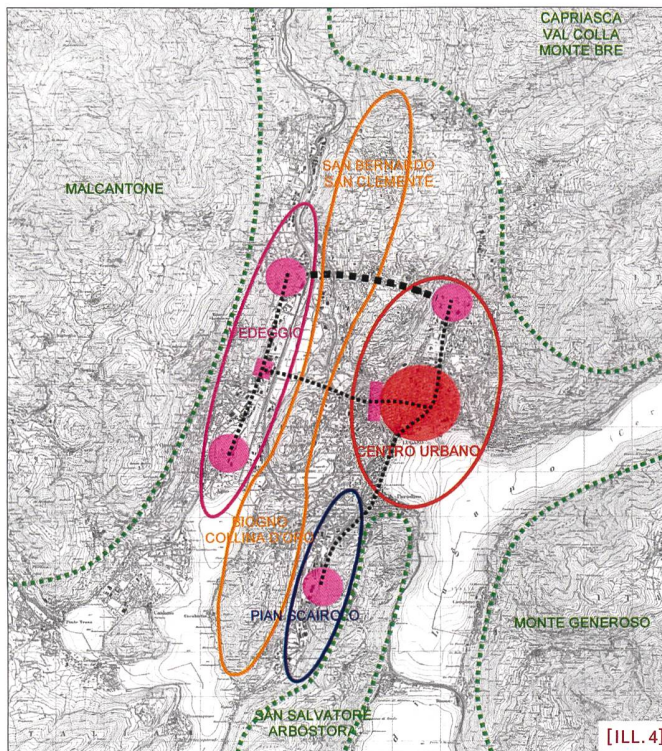
Da periferia a nuovo polo urbano

Per portare l'organizzazione spaziale e funzionale del Piano del Vedeggio ad un livello consono ai suoi contenuti socio-economici, i Comuni di Agno, Bioggio e Manno, con il sostegno della Confederazione e del Cantone nell'ambito dei progetti modello per

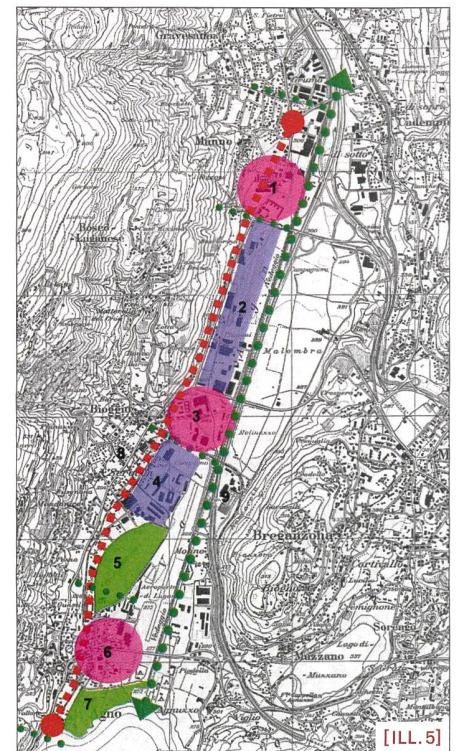
[ILL. 4] L'organizzazione funzionale e spaziale dell'agglomerato urbano di Lugano (elaborazione urbass fgm, Manno)

••••• Galleria stradale Vezia-Cornaredo in costruzione

••••• Progetto di rete tram del Luganese



[ILL. 4]



[ILL. 5]

lo sviluppo sostenibile degli insediamenti, hanno avviato alla fine del 2007 uno studio pianificatorio d'indirizzo, denominato «Nuovo Polo Vedeggio» (NPV), con lo scopo di indicare le misure più idonee al raggiungimento dello scopo. Il documento preliminare è stato presentato a fine marzo 2009 per una consultazione, oltre che della popolazione dei 3 comuni direttamente partecipi, anche dei comuni vicini, della città di Lugano e delle organizzazioni regionali.

Un simile piano d'indirizzo come resterebbe lettera morta, se non fosse accompagnato da una precisa strategia di attuazione, come pure dagli strumenti e dai mezzi per renderlo operante. La cosiddetta «governance» è essenziale per una pianificazione territoriale di nuovo tipo, che coinvolge più comuni, che ha implicazioni per un territorio più ampio rispetto a quello dei comuni direttamente coinvolti, che va concordata a livello di agglomerato urbano. Indipendentemente dagli scenari di aggregazione comunale, la «governance» è una necessità anche per un diverso ruolo che l'ente pubblico deve assumere nella pianificazione territoriale, ossia passare dal ruolo di passivo e burocratico ente di regolamentazione di uno sviluppo determinato da altri ad un ruolo di attore di primo piano, che promuove, stimola e indirizza le iniziative immobiliari e che quindi deve interloquire con altri attori, siano essi pubblici o privati. Nella sperimentazione di nuove forme di gestione del territorio, intercomunali e di partenariato pubblico/privato, consiste anche il carattere modello del piano, che ne giustifica il sostegno da parte della Confederazione e del Cantone.

Il documento messo in consultazione prevede quindi le seguenti misure di «governance»:

- coordinazione dei progetti di scala intercomunale;
- progettazione urbanistica dettagliata di comparti strategici;
- adeguata ripartizione dei costi di pianificazione e d'investimento fra i comuni coinvolti;
- cooperazione pubblico/privato;
- politica fondiaria attiva;
- promozione attiva degli insediamenti e marketing territoriale;
- verifica periodica della sostenibilità dello sviluppo territoriale.

Un progetto di rilevanza per tutto l'agglomerato urbano

Il progetto NPV nasce dalla consapevolezza dei 3 comuni di Agno, di Bioggio e di Manno dell'importanza di una nuova pianificazione del proprio comprensorio per lo sviluppo territoriale di tutto l'ag-

glomerato urbano e in modo particolare per il suo settore occidentale, comprendente la Valle del Vedeggio e il Malcantone. Il Piano del Vedeggio è oggi, dal profilo dei contenuti, il principale polo d'attività complementare al polo urbano di Lugano e insieme formano il centro dell'agglomerato urbano luganese. È vero che la «city», con la sua piazza finanziaria, continua ad offrire l'immagine di marca di Lugano verso l'esterno; ma sul Piano del Vedeggio, oltre all'aeroporto, troviamo la maggior parte dei centri direzionali di tutte le altre attività (ricerca, hi-tech, farmaceutica, logistica) orientate verso il mercato internazionale. Il comparto NPV si propone come polo di riferimento di un più vasto comprensorio, che va dal Monte Ceneri a Ponte Tresa, con tutto il Malcantone, e vuole essere la cerniera tra la città e questo comprensorio, per permettergli di essere partecipe alle ricadute dello sviluppo socio-economico del centro dell'agglomerato in termini di posti di lavoro, di reddito e di servizi alla popolazione, sia pubblici che privati.

La sfida per la pianificazione consiste nel rendere visibile ed effettivo questo ruolo del Piano del Vedeggio attraverso una nuova e moderna funzionalità e spazialità urbana di qualità (evidentemente diversa da quella di un tradizionale centro urbano), riconosciuta dal polo di Lugano e capace di generare identità presso gli abitanti e gli operatori economici del comprensorio che vi gravita attorno.

Contatto: Fabio Giacomazzi, 6928 Manno, fabio.giacomazzi@urbass.ch

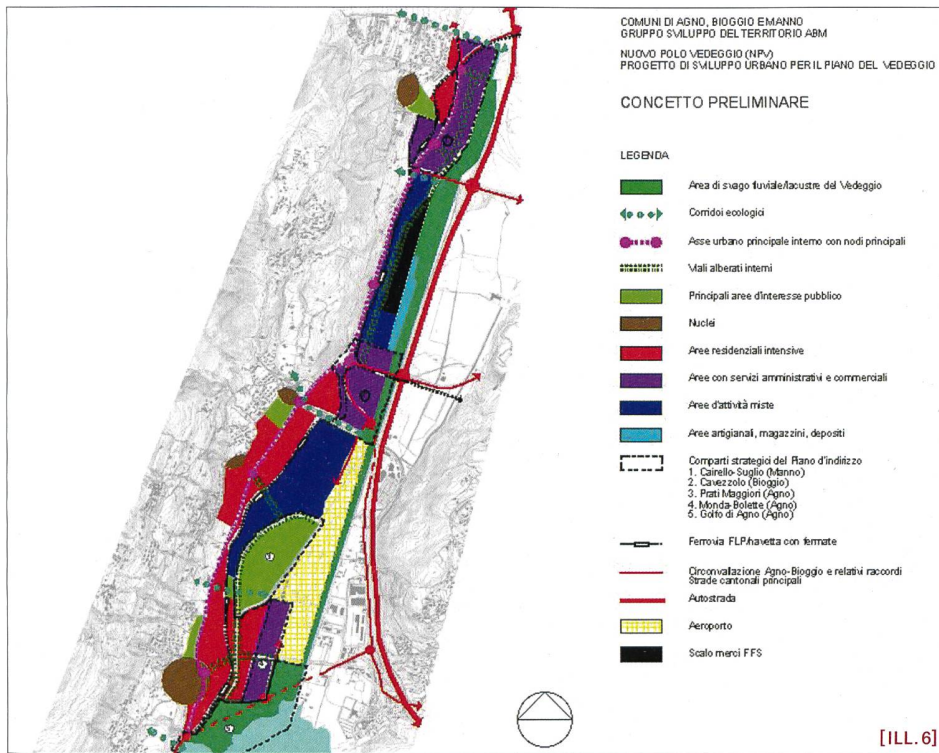
ORGANIZZAZIONE DI PROGETTO «NUOVO POLO VEDEGGIO»

Committenti: Comune di Agno; Comune di Bioggio; Comune di Manno

Accompagnamento: Gruppo di lavoro «Sviluppo del territorio» ABM; Municipi di Agno, Bioggio e Manno; Presidente: Mauro Bernasconi, Municipio di Bioggio; Membri: Luciano Molteni, Municipio di Bioggio; Daniela Aviles-Nani, Municipio di Agno; Mauro Frischknecht, Municipio di Agno; Roberto Ferroni, Municipio di Manno; Michele Passardi, Municipio di Manno

Operatore: Fabio Giacomazzi, urbass fgm, Manno; Marcello Martinoni, Consultati, Taverna (collaboratore)

Consulenti: Fabio Pedrina, studio habitat.ch, Airolo (pianificatore Comune di Manno); Sergio Rovelli, Planidea (pianificatore Comuni di Agno e Bioggio); Luca Beretta Piccoli, Lugano (consulente giuridico)



[ILL. 5] Modello di organizzazione spaziale (urbass fgm, Manno)

- 1 Comparto Cairello-Suglio
Polo di servizi amministrativi e commerciali
- 2 Area produttiva mista Manno-Bioggio
- 3 Comparto Cavezzolo
Polo di servizi amministrativi e commerciali collegati al nodo d'interscambio Molinazzo
- 4 Area produttiva mista Bioggio-Agno
- 5 Comparto Prati Maggiori
attrezzature scolastiche, sportive e di svago, d'interesse regionale
- 6 Comparto Monda-Bolette
Polo di servizi amministrativi e commerciali con centro d'incontro e d'affari e aerostazione
- 7 Comparto Golfo di Agno
Area di svago naturale con servizi e insediamenti di supporto turistico-ricettivi, culturali, scolastici e residenziali
- 8 Asse di relazione interno principale (strada, ferrovia, percorsi pedonali e ciclabili)
- 9 Spina verde del fiume Vedeggio con funzione di svago e percorsi pedonali e ciclabili e corridoi ecologici trasversali

[ILL. 6] Progetto di sviluppo urbano preliminare e comparti strategici (urbass fgm, Manno)

- 1 Comparto Cairello-Suglio Manno
creazione di un nuovo quartiere urbano con funzioni miste e qualificate, inserimento più appropriato del tracciato della navetta
- 2 Comparto Cavezzolo Bioggio
inserimento del tracciato della navetta, nuova stazione, P&R, riqualifica urbanistica del comparto lungo la vecchia Crespera
- 3 Prati Maggiori Agno
area verde di svago, strutture sportive, garanzia del corridoio ecologico
- 4 Comparto Monda-Bolette Agno
realizzazione di un complesso urbanistico-architettonico unitario, (centro d'incontri e d'affari), connesso con l'Aeroporto e complementare con il centro del Borgo di Agno
- 5 Area del Golfo di Agno
inserimento del tracciato della strada di circonvallazione, riordino e sistemazione dell'area con funzioni scolastiche, sportive, turistiche e di svago

ZUSAMMENFASSUNG *Ein neues urbanes Zentrum in der Vedeggio-Ebene*

Am Anfang der 1960er-Jahre und im Verlauf der folgenden Jahrzehnte verlor die Vedeggio-Ebene ihren ursprünglichen ländlichen Charakter und verkam mehr und mehr zur urbanen Peripherie. Industrie, Kleingewerbe und Deponien wurden ihr zugewiesen – all jene Nutzungen, die man nicht im Stadtzentrum angesiedelt haben wollte. Die wirtschaftlichen Umwälzungen der 1990er-Jahre sowie die Spezialisierung der globalen Wirtschaft haben einen tiefgreifenden funktionellen und räumlichen Umwandlungsprozess der Vedeggio-Ebene in Gang gesetzt, insbesondere dank einer guten Erschliessung durch Autobahnkreuz, Güterbahnhof (Verladebahnhof) und Flughafen (ursprünglich auch im Dienste der Stadt, schnell aber infolge Platzmangel in die Ebene verlegt!). Die starke Nachfrage aus Italien, allen voran aus dem Zentrum Mailand auf dem stark expandierenden Wirtschafts- und Finanzplatz Lugano transformierte die bisherigen Nutzungen im Vedeggio zu einem fortgeschrittenen Dienstleistungssektor: Firmensitze, Ausbildungs- und Forschungszentren, spezialisierte Dienstleistungen und Logistikstrukturen.

RÉSUMÉ *Un nouveau pôle urbain dans la plaine du Vedeggio*

Jusqu'au début des années 1960, la plaine du Vedeggio était considérée comme une périphérie urbaine où reléguer les industries, les artisans et les entrepôts, bref, toutes les activités dont on voulait préserver le centre ville. A partir des années 1960 et pendant les décennies qui ont suivi, cette région commença à perdre ses caractéristiques rurales et, suite aux transformations économiques des années 1990 et aux processus de spécialisation liés à l'économie globale, cette plaine a entamé une profonde transformation fonctionnelle et spatiale. La construction de la bretelle d'autoroute en a facilité l'accès; la gare du fret et l'aéroport, à l'origine prévus pour rendre service à la ville mais installés dans la plaine du Vedeggio par manque d'espace, y ont contribué. L'appel pressant vers l'Italie et vers Milan de la place financière de Lugano en forte expansion en a accéléré le cours. Actuellement, les activités moins prisées ont cédé la place à un tertiaire avancé constitué de sièges administratifs, de pôles de formation et de recherche, de services spécialisés destinés aux entreprises et de structures pour la logistique.